

Sfide pericolose, impennata con la pandemia

L'allarme del **Corecom** dopo le segnalazioni dei pronto soccorso sui casi che coinvolgono i ragazzi. La prevenzione parte dalle elementari

MILANO

di **Federico Dedori**

Non solo cyberbullismo, fake news e sexting: il Covid-19 ha incrementato il fenomeno delle challenge, sfide mortali a cui sempre più studenti nel periodo di pandemia hanno partecipato pur di essere ammessi in gruppi virtuali. È quanto emerso durante la relazione del Comitato regionale per le comunicazioni (**Corecom**) che, come ogni anno, dal 2014 organizza corsi di sensibilizzazione per giovani sul tema dell'educazione all'utilizzo degli strumenti digitali.

Nel periodo tra marzo e maggio di quest'anno sono stati oltre 12.350 i ragazzi fra gli 11 e i 19 anni che hanno partecipato ai corsi di «Media education», un dato che supera di cinque volte quello del 2020. «Era doveroso svolgere un lavoro capillare all'interno di tutta la Regione per non lasciare indietro nessuno» ha spiegato la presidente del **Corecom Marianna Sala**. Il coronavirus ha portato un incremento delle segnalazioni di cyberbullismo da circa 50 all'anno a 300, ma anche delle challenge: «Tramite le comunicazioni dei pronti soccorsi siamo risaliti al fenomeno che spinge i giovanissimi a rischiare di perdere la loro vita lanciandosi da finestre, strozzandosi con cavi o facendosi più in generale del male – ha continuato Sala -. Questo accade qui in Lombardia e a Milano». Per contrastare il fenomeno «bisogna prevenirlo» ha detto con tono sicuro. «La polizia postale ogni giorno fa un lavoro straordinario per fermare tutto ciò ma per sconfiggerli – ha aggiunto la presidente di **Corecom** – bisogna prevenirli». In totale sono state 69 le scuole coin-

volte in tutta la Regione, a Milano alcune di queste sono il liceo artistico Caravaggio, l'Istituto Nat- ta, l'istituto professionale Carlo Porta e l'istituto comprensivo Maffucci.

«**Siamo rimasti** sconvolti più volte quando alcuni studenti delle scuole medie ci hanno detto che questi discorsi non avremmo dovuti farli a loro, che hanno già vissuto queste dinamiche, ma ai bambini delle scuole elementari – ha continuato Sala -. Con la pandemia gli studenti hanno vissuto davanti al computer intere mattinate e chi non usava i social network prima, ora lo fa. Dunque inizieremo a lavorare, in collaborazione con l'associazione FarexBene, con i bambini delle scuole elementari con iniziative di ludodidattica; con i genitori e tutti gli adulti di riferimento per i ragazzi grazie al supporto di Fondazione Carolina e con le insegnanti con l'aiuto dell'università Cattolica. Bisogna fare rete, a causa del Covid-19 eravamo in emergenza».

L'obiettivo? Istruire gli adulti ad essere «guide attrezzate» nell'insegnare ai più piccoli un utilizzo corretto del web. Alla conferenza ha preso parte anche il presidente del consiglio regionale **Alessandro Ferri** che, rispetto all'iniziativa, ha sottolineato: «Si è rivelata importante per i giovani e particolarmente utile per far capire loro le opportunità straordinarie che offre la rete e il mondo dei social network, ma anche i pericoli e rischi che spesso si nascondono in questo ambito. Nel prossimo step l'obiettivo sarà quello di puntare sui bambini delle scuole elementari, coinvolgendo direttamente anche i loro genitori, che devono essere partecipanti del processo educativo, vigilando sull'uso di questi strumenti e prevenendo il rischio di possibili distorsioni».



Le segnalazioni per cyberbullismo sono passate da 50 all'anno a 300
Corsi per bambini e genitori al via

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5820

Sfide pericolose, impennata con la pandemia

La giornata degli EXTRA SALDI

VENERDI 9 LUGLIO
dalle 09:30 alle 21:00

EXTRA SCONTO **10%** SUI PREZZI GIÀ IN SALDO

MILANO
Via Paronello 42
02/76000000